

Consigli Utili - La Leishmania

La LEISHMANIA

Assai più pericolosa della filariosi e la leishmaniosi, anche perché al momento non esistono vaccini o validi protocolli terapeutici che garantiscano un'azione leishmanicida; attualmente i trattamenti contro la leishmaniosi conclamata sono spesso lunghi, costosi e purtroppo in troppi casi inefficaci. L'unico vero strumento per combattere questo tremendo parassita è ancora una volta la prevenzione.

Il portatore della leishmania non è esattamente la zanzara bensì il "pappatacio". Appartiene allo stesso ordine delle zanzare, ma il pappatacio è molto più piccolo e di colore verde. Contrariamente alle zanzare il pappatacio ha un volo molto silenzioso. È particolarmente diffuso nell'Italia centro-meridionale.

La trasmissione della leishmania è simile a quella della filaria: il pappatacio infetto punge l'animale per alimentarsi e in questo modo trasmette il parassita. I sintomi principali di questa malattia sono caratterizzati da manifestazioni a carico della cute (lesioni crostose, pelo opaco, perdita del pelo, presenza di forfora sul mantello). Ma si manifestano anche sintomi di ordine generale: il cane perde di peso anche se continua a mangiare, si stanca facilmente, possono verificarsi episodi di vomito, perdita di sangue dal naso, febbre, aumento di volume dei linfonodi e della milza, problemi oculari, poliartrite. Nel caso in cui anche i reni dovessero essere colpiti, il cane manifesterà un aumento della sete con conseguente aumento della produzione di urina.

A complicare la diagnosi esistono anche casi in cui, dopo il periodo di incubazione, l'infezione può fare il suo decorso senza alcuna manifestazione apparente. Il periodo di incubazione può variare da un minimo di un mese fino ad un massimo di quattro anni.

In caso di infezione la caduta del pelo si manifesta soprattutto nella testa del cane, in particolare i padiglioni auricolari, le zone intorno agli occhi, il dorso del naso, il collo. Ma non solo spesso si può notare anche in prossimità dei gomiti e dei garretti, sulla base e sulla punta della coda e in generale sugli arti. Col passare del tempo le zone colpite divengono più estese e, dalla semplice rarefazione, si può passare all'alopecia più o meno diffusa.

La leishmaniosi colpisce soprattutto i cani adulti e che vivono in ambiente esterno. Sono piuttosto modeste le infezioni dei cani di piccola taglia e di quelli anziani.

Come abbiamo detto il modo migliore per affrontare la leishmania è la prevenzione. Considerando l'urgenza dell'intervento in caso di infezione è consigliabile, soprattutto se si abita nelle regioni dove più è diffuso il problema, due controlli veterinari annuali (tendenzialmente in maggio e in novembre). È inoltre opportuno tenere pulita la cuccia e trattarla periodicamente con prodotti insetticidi specifici e anallergici. Inoltre esistono prodotti in commercio (gocce, collari, ecc.) molto efficaci per tenere lontani i pappataci dal cane. Tali prodotti sono assolutamente necessari quando si abita o ci si reca per vacanza in zone ad alto rischio leishmania.